

Galleani Alfonso, che col 1.° luglio successivo avrebbe lasciato l'Istituto per raggiunti limiti di età, fosse corrisposto un assegno vitalizio di L. 1.000 mensili e ciò in considerazione del misero trattamento di quiescenza che toccava al Galleani.

Con speciale deliberazione del 1.° ottobre stesso anno, l'On. Consiglio stabilì poi che detto assegno fosse corrisposto al netto della R. M.

Successivamente analogo trattamento fu fatto al Capo Commessa Car. Luigi Di Lorenzo con un assegno di L. 635, 16 mensili nette.

In base al D. L. 30 gennaio u. s. N. 18, si dovrebbe, a rigore, applicare l'imposta di R. M. sui detti assegni in ragione del 20% dell'8% sulle prime 6 mila lire e del 50% dell'8% sulla somma eccedente le sei mila lire.

Tenuto conto però delle anzidette precise deliberazioni dell'Amministrazione nei riguardi dei Signori Galleani e Di Lorenzo, il Direttore Generale propone al Comitato Permanente e all'On. Consiglio di Amministrazione di confermare che gli assegni ai predetti spettanti debbano essere corrisposti al netto della R. M.

Il Comitato delibera di trasmettere la pro-